



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova



RELAZIONE CONTO CONSUNTIVO 2014

Nucleo di
Valutazione

Ufficio /

**Pianificazione,
innovazione e
controllo di gestione**

Sommario

1	Considerazioni generali.....	5
1.1	Un quadro d'insieme	5
1.2	L'autonomia finanziaria	10
2	Entrate	10
2.1	Analisi generale	11
2.2	Entrate per tasse e contributi	13
2.3	Le assegnazioni di FFO per il 2014 e i limiti di spesa per le assunzioni di personale	16
2.4	Le Entrate e le Uscite per la ricerca Scientifica in Ateneo.....	17
3	Spese	19
4	Analisi dei margini e dei flussi	21
5	Analisi dei residui	23
6	Analisi del patrimonio.....	24
7	Considerazioni conclusive	25

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Macerata, nell'esaminare il conto consuntivo 2014, ha inteso concentrare la propria attenzione prevalentemente sul buon andamento dell'azione amministrativa e sulla formulazione di valutazioni e raccomandazioni strategiche, rimandando invece, come espressamente previsto dalla normativa e dall'art. 19 dello Statuto di Ateneo, l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei conti. Dopo aver ricevuto il bilancio consuntivo 2014 dalla Ragioneria e discusso la relazione nella seduta del 21 Maggio 2015, ha predisposto, redatto ed approvato la relazione che segue.

1 Considerazioni generali

Il rendiconto 2014 dell'Università di Macerata, come ormai accade da tre anni, include i saldi di dipartimenti e centri, assumendo quindi natura di consuntivo consolidato.

La nuova organizzazione interna di didattica e ricerca dell'Ateneo partita nel 2012, in applicazione della legge 240/2010 e del nuovo Statuto, e l'avvio dal 1° Ottobre 2012 della nuova organizzazione tecnica amministrativa rappresentano i due più importanti cambiamenti strutturali attuati dall'Ateneo negli ultimi anni. Questi cambiamenti hanno inciso profondamente sull'amministrazione ed i riflessi sui processi gestionali ed operativi e sui documenti amministrativi e contabili sono stati importanti: uno dei risultati è stato anche una migliore e più produttiva gestione della spesa, a conferma, se mai ce ne fosse bisogno, che il "cambiamento" è una prassi faticosa, ma necessaria e capace di portare al miglioramento della performance delle organizzazioni complesse.

Recuperare slancio ed energia da questa trasformazione attuata, oltre che necessario, per completare quanto già impostato, sarà indispensabile per fronteggiare un futuro fatto di incertezze sia sul fronte finanziario che su quello della popolazione studentesca.

Sul fronte delle entrate, invece, occorre ancora operare: ribadiamo che il coinvolgimento di tutte le strutture didattiche e di ricerca è un elemento critico di successo per poter migliorare, nel breve, le performance sul fronte della ricerca e dei servizi e, nel futuro prossimo, per aumentare l'attrattività dell'Ateneo nei confronti degli studenti.

I dati di bilancio 2014 sono stati riclassificati dal Nucleo, con la collaborazione dell'Area Ragioneria, con i medesimi criteri degli anni precedenti, per migliorare la lettura e l'interpretazione degli stessi.

E' ormai divenuta una piacevole certezza l'ottima relazione tecnica preparata dall'Area Ragioneria, che illustra le voci più importanti, entra in dettaglio, analizza gli andamenti e spiega gli scostamenti; insomma consente una migliore fruizione di un documento, il conto consuntivo, per sua natura complesso. Tale relazione costituisce oggi un documento fondamentale per gli organi decisionali dell'Ateneo e per gli addetti ai lavori, ma può diventare anche un ottimo strumento di trasparenza e informazione per gli stakeholders e per il territorio in generale.

1.1 Un quadro d'insieme

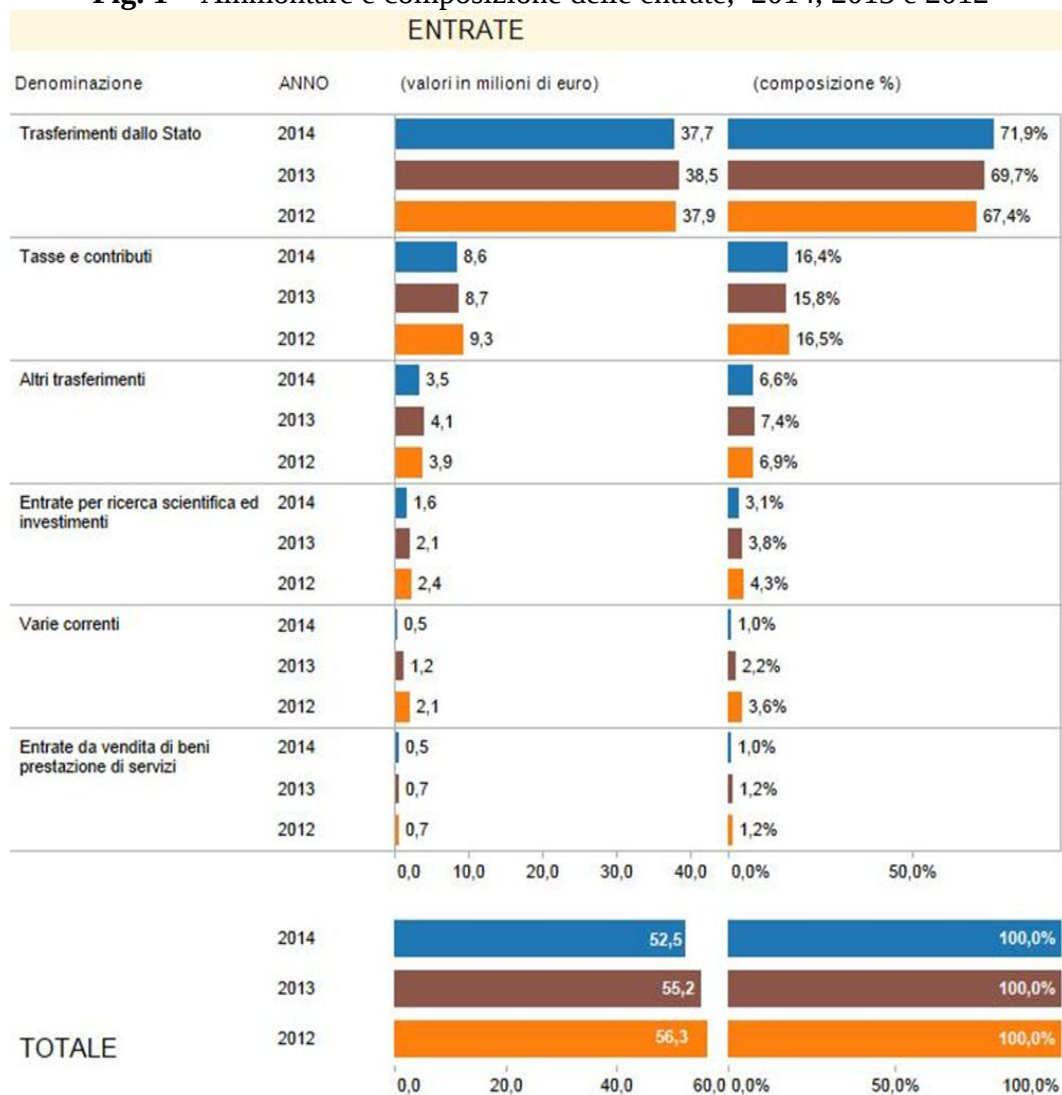
Le figure 1 e 2 ci consentono la visione di un quadro d'insieme grazie al quale si percepisce immediatamente come l'anno 2014 sia stato un anno di consolidamento sul fronte delle uscite, senza variazioni o scosse importanti, ed un anno di sostanziale tenuta sul fronte delle entrate.

Le fonti totali a disposizione dell'Ateneo sono scese, rispetto al 2013, di 2,7 milioni.

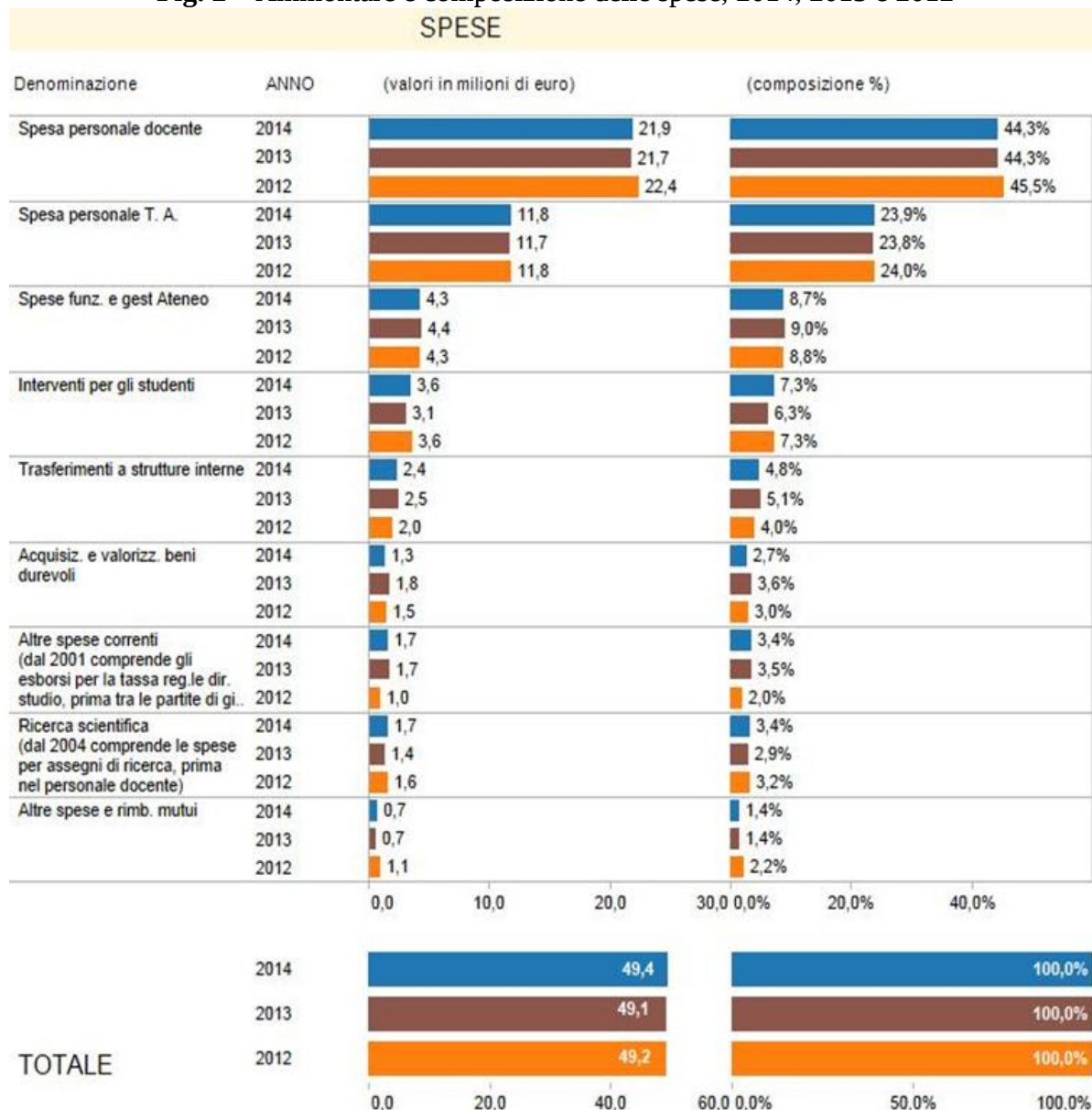
Osservando la Fig.1, emerge chiaramente che, in valore assoluto, quasi tutte le voci perdono valore rispetto ai due anni precedenti, evidenziando una tendenza che va assolutamente contrastata. Tiene bene il valore dei trasferimenti dallo stato (- 0,8 milioni), una diminuzione relativa molto contenuta, rispetto alle altre fonti di finanziamento. Tale dinamica continua a far crescere la dipendenza

dell'Ateneo da questo tipo di entrate che rappresentano il 71,9% : nel 2012 tale peso era del 67,4%. Anche in questo caso la grafica di fig.1, relativa alla composizione delle entrate, aiuta ad individuare un andamento comune a tutte le altre voci di entrate, voci che perdono costantemente importanza nel sostenere l'attività dell'Università di Macerata. Solamente le entrate per tasse e contributi, pur arretrando rispetto all'anno precedente di solo 100 mila euro, recuperano peso (dal 15,8% del 2013 al 16,4% del 2014) grazie alla discesa del totale delle entrate accertate.

Fig. 1 – Ammontare e composizione delle entrate, 2014, 2013 e 2012



Sul fronte delle spese, la situazione non cambia molto rispetto al 2013. Si arrestata la discesa delle spese totali iniziata nel 2011, ma il totale dell'anno 2014, pari a 49,4 milioni, cresce veramente di poco: 300 mila euro in più delle uscite 2013, pari a 49,1 milioni di euro. Riprendono infatti a crescere, seppur lievemente, le due voci più importanti di spesa, che da sole rappresentano per l'Ateneo oltre il 65% delle spese totali: le uscite per il personale docente e quelle per il personale tecnico amministrativo. Da 21,7 a 21,9 milioni di euro le prime, con un peso che rimane stabile al 44,3%. Da 11,6 ad 11,7 milioni di euro quelle per il personale tecnico amministrativo, che vedono il loro peso incrementare leggermente da 23,8 a 23,9%. In un panorama sostanzialmente stabile, l'unica segnalazione riguarda la crescita delle spese per interventi per gli studenti: crescita sia in valore assoluto (+500 mila euro) che in termini di peso sul totale delle uscite (+1%), riportandosi, in entrambi i casi, ai valori del 2012.

Fig. 2 – Ammontare e composizione delle spese, 2014, 2013 e 2012

La Tab.1 ci mostra gli indici di struttura finanziaria ed il grado di copertura delle spese nel corso degli ultimi 5 anni.

Gli indicatori utilizzati, mostrano una struttura finanziaria non particolarmente diversa da quella degli ultimi due anni. Continua tuttavia da tre anni, un lento, ma inesorabile aumento di dipendenza dalle entrate correnti: l'indicatore passa infatti dal 95,6% al 96,9%. Di contro scende il peso delle entrate in conto capitale che nel 2014 rappresentano il 3,1% del totale: solamente 1,6 milioni di euro. Una situazione esattamente replicata sul fronte delle uscite: quelle correnti raggiungono un peso mai toccato negli ultimi anni (92,4%), non per la loro crescita in valore assoluto ma esclusivamente per la diminuzione degli investimenti e delle spese per ricerca dell'Ateneo: le spese in conto capitale passano da 7,9 milioni di euro del 2010 a 3,7 del 2014, pari rispettivamente al 9,8 e 7,6% del totale delle uscite.

Tab. 1 – Indicatori di gestione (valori in migliaia di euro)

Struttura finanziaria	2010	2011	2012	2013	2014
Entrate correnti	50.212	51.495	53.788	53.171	50.817
Totale Entrate (escluse le partite di giro e c.s.)	51.716 = 97,1%	52.338 = 98,4%	56.250 = 95,6%	55.247 = 96,2%	52.455 = 96,9%
Entrate c/capitale	1.504	843	2.462	2.076	1.638
Totale Entrate (escluse le partite di giro e c.s.)	51.716 = 2,9%	52.338 = 1,6%	56.250 = 4,4%	55.247 = 3,8%	52.422 = 3,1%
Spese correnti	51.794	47.531	45.079	45.189	45.712
Totale Spese (escluse partite di giro e c.s.)	59.747 = 86,7%	52.711 = 90,2%	49.229 = 91,6%	49.094 = 92,0%	49.449 = 92,4%
Spese c/capitale	7.953	5.180	4.150	3.904	3.736
Totale Spese (escluse partite di giro e c.s.)	59.747 = 13,3%	52.711 = 9,8%	49.229 = 8,4%	49.094 = 8,0%	49.449 = 7,6%
Grado di copertura delle spese					
Saldo corrente	-1.582	3.964	8.709	7.982	5.105
Entrate correnti	50.212	51.495	53.788	53.171	50.817
Spese correnti	51.794 = 96,9%	47.531 = 108,3%	45.079 = 119,3%	45.189 = 117,7%	45.712 = 111,2%
Entrate c/capitale	1.504	843	2.462	2.076	1.638
Spese c/capitale	7.953 = 18,9%	5.180 = 16,3%	4.150 = 59,3%	3.904 = 53,2%	3.736 = 43,8%
Grado di autocopertura delle spese correnti					
Entrate da tasse, contrib. e proventi (al lordo del c.s.r. o tassa reg.le dir. studio)	8.823	8.971	11.678	11.010	10.683
Spese correnti	51.794 = 17,0%	47.531 = 18,9%	45.079 = 25,9%	45.189 = 24,4%	45.712 = 23,4%

Va sottolineato che, dal punto di vista del grado di copertura delle spese correnti, l'Ateneo mantiene un buon indicatore: 111,2% che, seppur in discesa, consente di far fronte con l'eccedenza delle entrate correnti al surplus di spese in conto capitale rispetto alle entrate in conto capitale. L'indicatore specifico, pari a 43,8%, indica che nel 2014, sono state reperite entrate in conto capitale solamente per la metà del necessario.

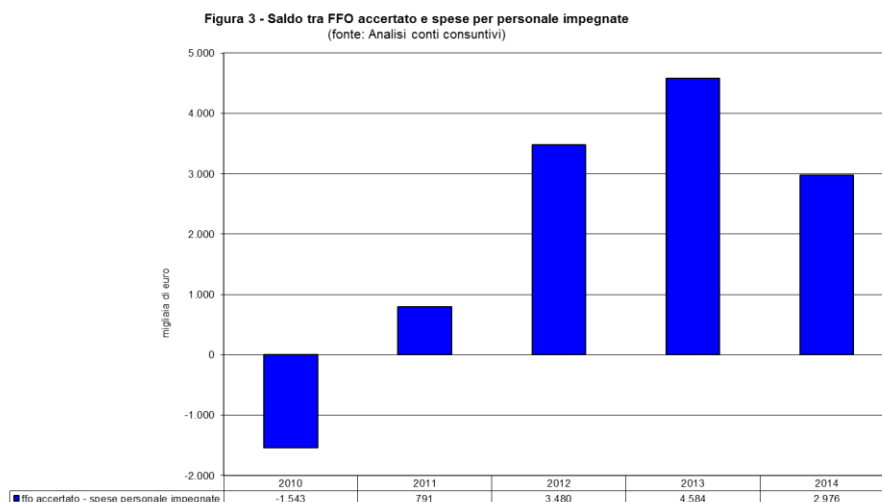
Per ora, comunque, l'indice di copertura delle spese correnti si mantiene ad un livello di sicurezza, prova concreta del miglioramento della situazione economica. Aumentare il livello di sicurezza si può, incrementando, o almeno arrestando la diminuzione di valore dell'altro indicatore esposto in Tab.1: il grado di autocopertura delle spese correnti (23,4% nel 2014) misura infatti l'indipendenza, l'autonomia dell'Ateneo nel finanziare le proprie attività operative.

In conclusione, come già sottolineato negli anni scorsi, l'attuale struttura finanziaria, non ricalca affatto le strategie che caratterizzarono l'espansione strutturale dell'Università di Macerata negli anni '90 e nei primi anni 2000, quando tale eccedenza non era mai stata inferiore al 20%, con punte anche del 47%, ma è rappresentativa di un processo volto a mettere in sicurezza l'Ateneo nella sua attività ordinaria.

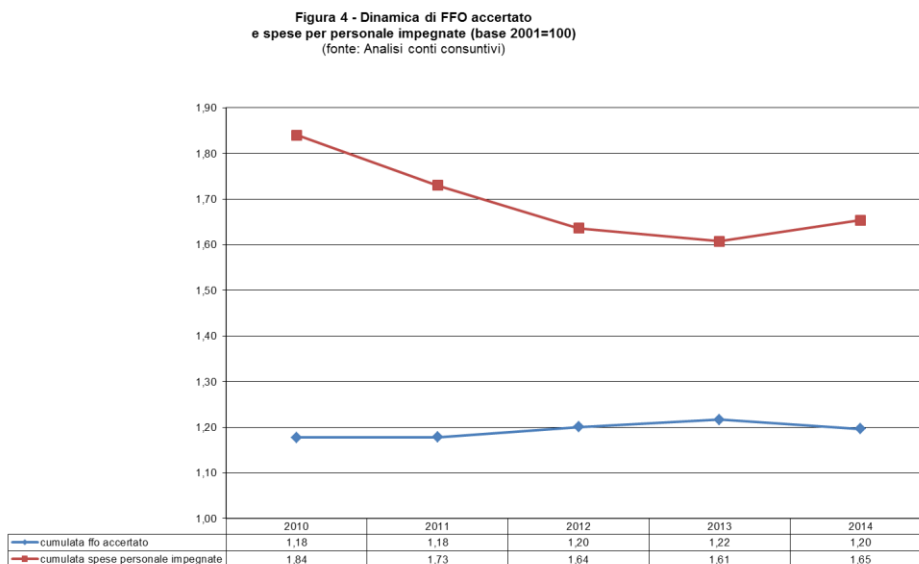
Dopo la conclusione dell'accordo di programma con l'Università di Camerino ed in concomitanza con l'adozione di nuovi meccanismi di suddivisione/assegnazione del FFO, meccanismi che penalizzano un Ateneo pur virtuoso come quello di Macerata, il Nucleo condivide appieno la strategia intrapresa.

Non cambia tuttavia il suggerimento strategico del Nucleo di Valutazione: pianificazione e attenzione alle spese relative al personale ed aumento di entrate proprie.

Il potenziamento della pianta organica dei docenti e della struttura amministrativa iniziato intorno al 2003/2004 e continuato fino al 2009/2010, in presenza di una sostanziale stabilità del FFO, ha fatto sì che venisse in parte riassorbito il delta tra queste due grandezze: nel 2004 il FFO era pari a 36,3 milioni e le spese per il personale non superavano i 27 milioni. Nel 2014 si è potuto contabilizzare un consistente eccesso di FFO accertato rispetto al totale delle spese impegnate per il personale: + 3 milioni. La Fig.3 mostra graficamente l'andamento negli ultimi 5 anni delle differenze tra le grandezze sopra descritte.



Attraverso il grafico di Fig.4, è possibile percepire la dinamica annuale dei due aggregati paragonata nel tempo. Le curve rappresentate esprimono la variazione cumulata, anno 2000=base 100, delle spese di personale e del FFO: la distanza di queste due curve rende evidente di come, nel corso degli anni considerati, la dinamica di crescita è stata più accentuata per le spese di personale. E' pur vero che nel corso degli ultimi 5 anni si è rilevata una certa convergenza delle curve stesse, sia attraverso un recupero/stabilità del FFO sia attraverso una diminuzione delle spese di personale. Nel 2014 questa dinamica virtuosa si interrompe: nel futuro, si raccomanda di valutare le decisioni in materia di assunzione di personale (sblocco del turn-over) alla luce della situazione esposta.



A chiusura della visione d'insieme sul consuntivo 2014, sottolineiamo che i due principali vincoli alla gestione, quello sull'incidenza delle spese fisse per il personale su un complesso di entrate ridefinito dal D.Lgs. 49/2012 e quello sull'indebitamento, risultano pienamente rispettati come evidenziato in Tab. 2 (i limiti normativi previsti sono rispettivamente 80% e 15%).

Tab. 2 Indicatori spese di personale e indebitamento - D.Lgs. 49/2012

Indicatori D.Lgs. 49/2012	2014
	%
Spese di personale/Entrate	69,52
Indebitamento/Entrate	8,79
ISEF (Ind. Situazione Economico Finanziaria)	1,13

1.2 L'autonomia finanziaria

La capacità dell'Ateneo di attrarre risorse addizionali rispetto ai finanziamenti ministeriali (contribuzione studentesca, rapporti e collaborazioni con enti pubblici, privati ed organismi internazionali) è analizzata attraverso l'analisi dei valori assunti dagli indici di autonomia finanziaria dell'Ateneo (Tab. 3).

Tab. 3 – Indici di autonomia finanziaria (valori in migliaia di euro)

Indici di autonomia finanziaria	2010	2011	2012	2013	2014
Entrate da tasse, contrib. e proventi (al lordo del c.s.r. o tassa reg.le dir. studio)					
Entrate correnti	$\frac{8.823}{50.212} = 17,6\%$	$\frac{8.971}{51.495} = 17,4\%$	$\frac{11.678}{53.788} = 21,7\%$	$\frac{11.010}{53.171} = 20,7\%$	$\frac{10.683}{50.817} = 21,0\%$
Entrate da tasse, contrib. e proventi (al netto del c.s.r. o tassa reg.le dir. studio)					
Entrate correnti	$\frac{7.692}{50.212} = 15,3\%$	$\frac{7.859}{51.495} = 15,3\%$	$\frac{10.253}{53.788} = 19,1\%$	$\frac{9.631}{53.171} = 18,1\%$	$\frac{9.368}{50.817} = 18,4\%$

Nel 2014 si stabilizza il peso delle entrate correnti provenienti da fonti diverse dai trasferimenti dello Stato sul totale delle entrate correnti dell'Ateneo. Un risultato ormai consolidato dopo che nel 2012, grazie agli aumenti praticati alle tasse di iscrizione degli studenti, era stata invertita una tendenza negativa dell'indicatore. Proprio gli aumenti in questione, consentono, pur in un contesto di discesa generalizzata delle entrate, di mantenere al 21% il valore dell'indice nonostante il calo degli iscritti ai corsi di laurea dell'anno accademico 2013/14.

Le altre entrate proprie, che nel 2013, erano già diminuite considerevolmente, continuano nella loro discesa: per questo motivo il Nucleo, pur apprezzando i positivi sforzi messi in atto, a partire dall'aumento delle tasse di iscrizione, ritiene che la strada da percorrere sia ancora molto lunga, soprattutto sul fronte del reperimento di nuove fonti finanziarie attraverso l'imprescindibile coinvolgimento di tutte le strutture in quello che, come già più volte ripetuto, va a nostro avviso considerato un obiettivo strategico: aumentare la capacità di attrarre fondi per la ricerca e per le altre attività universitarie e vendere i propri servizi a terzi.

Rinnoviamo comunque il nostro suggerimento di inserire nel prossimo aggiornamento del piano strategico, obiettivi di medio e di breve termine su tale tema, per tutte le strutture dell'Ateneo. L'importante è che siano correttamente assegnati e quantificabili, oggettivi e coerenti con il resto del piano.

2 Entrate

Nel 2014 le entrate totali dell'Ateneo, scendono rispetto al 2013: da 55,2 a 52,5 milioni di euro. Tale arretramento deriva sia dalle entrate correnti che da quelle in conto capitale che scendono rispettivamente di 2,3 e 0,4 milioni. Non si è verificata una riduzione consistente del FFO a seguito della conclusione nel 2013 dell'Accordo di programma stipulato in data 11 febbraio 2010 con il MIUR, la Provincia di Macerata e l'Università degli Studi di Camerino. Il dato che più salta agli occhi è la continua perdita, sia in valore assoluto che relativa, delle entrate in conto capitale a causa di minori fondi soprattutto per le attività di investimento.

Le Tabb. 4 e 5 mostrano in dettaglio la dinamica delle Entrate nel corso degli anni dal 2012 al 2014 e la composizione delle entrate nei vari anni (considerate al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali per meglio comprendere la gestione caratteristica dell'Ateneo).

Tab. 4 – Composizione delle entrate -accertamenti (valori in migliaia di euro)

N.	Denominazione	2012	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2013	% su Entrate Omogenee	% Entrate Totali	2014	% su Entrate Omogenee	% Entrate Totali
1)	Tasse e contributi	9.257	17,21	16,46	8.708	16,38	15,76	8.585	16,89	16,37
2)	Trasferimenti dallo Stato	37.928	70,51	67,43	38.522	72,45	69,73	37.704	74,20	71,88
3)	Altri trasferimenti	3.859	7,17	6,86	4.090	7,69	7,40	3.478	6,84	6,63
4)	Entrate da vendita di beni e prestazioni di servizi	692	1,29	1,23	660	1,24	1,19	545	1,07	1,04
5)	Varie correnti	2.053	3,82	3,65	1.192	2,24	2,16	505	0,99	0,96
A)	Totale Entrate Correnti	53.789	100,00	95,62	53.171	100,00	96,24	50.816	100,00	96,88
6)	Alienazione di beni patrimoniali	23	0,93	0,04	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00
7)	Entrate per ricerca scientifica ed investimenti	2.439	99,07	4,34	2.076	100,00	3,76	1.637	100,00	3,12
8)	Altri trasferimenti		0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
9)	Altre entrate in c/capitale e Mutui		0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00
B)	Totale Entrate in c/capitale	2.462	100,00	4,38	2.076	100,00	3,76	1.637	100,00	3,12
C)	TOTALE ENTRATE	56.251		100,00	55.247		100,00	52.453		100,00

Tab. 5 – Dinamica delle entrate -accertamenti (valori in migliaia di euro)

N.	Denominazione	2012	%12/11	2013	%13/12	2014	%14/13
1)	Tasse e contributi	9.257	19,41	8.708	-5,93	8.585	-1,41
2)	Trasferimenti dallo Stato	37.928	1,96	38.522	1,57	37.704	-2,12
3)	Altri trasferimenti	3.859	-11,12	4.090	5,99	3.478	-14,97
4)	Entrate da vendita di beni e prestazioni di servizi	692	93,84	660	-4,60	545	-17,45
5)	Varie correnti	2.053	11,33	1.192	-41,94	505	-57,63
A)	Totale Entrate Correnti	53.789	4,45	53.171	-1,15	50.816	-4,43
6)	Alienazione di beni patrimoniali	23	-	-	-	-	-
7)	Entrate per ricerca scientifica ed investimenti	2.439	189,32	2.076	-14,90	1.637	-21,13
8)	Altri trasferimenti	-	-	-	-	-	-
9)	Altre entrate in c/capitale e Mutui	-	-	-	-	-	-
B)	Totale Entrate in c/capitale	2.462	192,05	2.076	-15,69	1.637	-21,13
C)	TOTALE ENTRATE	56.251	7,48	55.247	-1,79	52.453	-5,06

2.1 Analisi generale

Il 2012 è l'anno in cui è entrato a regime l'aumento delle tasse di iscrizione deciso dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo e questo ha generato una crescita delle entrate accertate per tasse e contributi di circa 1,5 milioni (+19%), crescita raggiunta pur in presenza di un lieve decremento del numero degli studenti iscritti. Anche i trasferimenti dal Miur sono cresciuti di circa 700 mila euro

per le assegnazioni relative alla chiamata di professori di seconda fascia (325 mila euro) ed all'adeguamento retributivo dei ricercatori assunti negli anni 2010 e 2011.

Gli altri trasferimenti correnti presentano invece una riduzione di circa 500 mila euro (-11,2%). Si tratta di diverse voci di entrata tra le quali spiccano quella relativa ai trasferimenti dal Miur per borse di studio, pari a 958 mila euro, che scende di 400 mila euro a causa della riduzione del numero delle borse di dottorato assegnate, e quella relativa ai contributi per corsi di studio presso sedi distaccate pari ad un milione di euro, che scende di circa 100 mila euro rispetto a quanto accertato nel 2011.

Le entrate per ricerca scientifica ed investimenti sono state pari a 2,4 milioni di euro: i fondi accertati vengono principalmente dal Miur, per i cofinanziamenti PRIN, 360 mila euro, e dai trasferimenti per progetti di ricerca internazionali, 1,8 milioni di euro.

Nel 2013 assistiamo ad un decremento delle entrate totali di circa 1 milione di euro, calo equamente distribuito tra le entrate correnti e quelle in conto capitale. In effetti le entrate correnti, pur mostrando una crescita di circa 500 mila euro dei trasferimenti dallo Stato (da 38 a 38,5 milioni di euro, +1,57%), evidenziano una importante discesa in termini relativi delle entrate per tasse e contributi da parte degli studenti: -5,93%, pari a 600 mila euro, che unitamente ad una discesa di 900 mila euro delle entrate varie correnti, generano una diminuzione dell'aggregato totale corrente di 400 mila euro circa. Per quanto riguarda invece la diminuzione dell'aggregato relativo alle entrate varie correnti, dove sono sempre stati inclusi anche i trasferimenti dai diversi centri dell'Ateneo, quasi tutta la differenza, come ben spiegato nella relazione tecnica al bilancio, è ascrivibile proprio a movimenti di questo tipo.

Nel conto consuntivo 2014, come previsto, l'influenza, solo virtuale, di tali trasferimenti interni, sulla voce in questione, si è praticamente azzerata grazie al completamento della riorganizzazione delle strutture ed alla contabilità unica di Ateneo: il valore di 505 mila euro è infatti costituito da rendite patrimoniali per 236 mila euro (263 nel 2013), rimborsi e recuperi diversi per 242 mila euro (314 nel 2013) e solo 20 mila euro per trasferimenti (contro i 600 mila nel 2013).

I trasferimenti 2014 dallo Stato, pari a 37,7 milioni, diminuiscono di circa 800 mila euro: un buon risultato, conseguito, come verrà dettagliato più avanti, grazie all'ammontare relativo alla quota premiale del FFO. Scendono di pochissimo le entrate per tasse e contributi dagli studenti: -120 mila euro (dagli 8,7 milioni nel 2013 agli 8,58 milioni nel 2014). Come già detto si tratta di un piccolo decremento legato alla discesa degli studenti iscritti. Gli scostamenti relativi negativi più elevati sono per le entrate per altri trasferimenti -14,9% (-600 mila euro), entrate da vendita di beni o prestazione di servizi -17,4% (-100 mila euro) e entrate per la ricerca scientifica ed investimenti -21,1% (-400 mila euro). Le entrate per altri trasferimenti, che nel 2013 erano pari a 4,1 milioni scendono a 3,5 e contengono convenzioni e fondi finalizzati ad attività dell'Ateneo: la diminuzione è legata principalmente al venir meno di un progetto per attività formative rivolte a coloro che beneficiano degli ammortizzatori sociali (-600 mila euro), alla riduzione dei contributi per corsi di studio in sedi distaccate (-300 mila euro), alla conclusione del progetto "FIxO Scuola & Università 2011/13" che aveva portato in cassa 110 mila euro ed alla scomparsa del contributo di 150 mila euro della Provincia di Macerata legato all'accordo di programma con l'Università di Camerino. Diminuzioni parzialmente compensate da maggiori trasferimenti correnti finalizzati dal Miur per 90 mila euro e maggiori contributi per borse di studio e assegni di ricerca per 400 mila euro.

Le entrate per ricerca scientifica ed investimenti, ridottesi consistentemente nel corso degli ultimi due anni, presentano una diminuzione di 400 mila euro che corrisponde ad un finanziamento ricevuto nel 2013 dalla Regione Marche per la ristrutturazione dell'ex monastero S.Chiera.

Nei punti successivi verranno approfondite, unitamente all'andamento della popolazione studentesca e dei finanziamenti per la ricerca, le determinanti di alcune delle variazioni sopra descritte.

2.2 Entrate per tasse e contributi

La tabella n.6 permette di analizzare in dettaglio l'andamento nel tempo delle entrate per tasse e contributi dell'Ateneo.

Dopo che nel 2011 si era arrestata la continua discesa dell'ammontare accertato e nell'anno 2012 si era manifestata una sua crescita consistente, grazie agli aumenti decisi dal consiglio di amministrazione, nel 2013 e nel 2014 il dato lordo riprende a scendere. E' la conseguenza della riduzione del totale degli studenti iscritti, una discesa che se non arrestata rischia di creare un'ulteriore necessità di reperimento di fonti finanziarie succedanee.

Tab. 6 – Prelievo sugli studenti 2008-2014 (accertamenti – migliaia di euro)

Anno	Gettito tasse e contributi	Rimborsi agli studenti	Totale	Variazione	Stima carico Pro-Capite
	(escluso tassa regionale istituita dal 1997)			%	Laurea e post laurea (gettito netto anno a/iscritti a.a. a-1/a)
2010	7.574 (di cui 2.0 per corsi vari)	293	7.281	-7,87	625
2011	7.751 (di cui 2.0 per corsi vari)	316	7.435	2,12	609
2012	9.256 (di cui 1.3 per corsi vari)	327	8.929	20,09	815
2013	8.708 (di cui 1.7 per corsi vari)	307	8.401	-5,91	867
2014	8.585 (di cui 1.96 per corsi vari)	106	8.479	0,93	878

Nelle tabelle 7 e 7bis possono essere individuati tutti i valori relativi agli iscritti degli ultimi 6 anni.

Tab. 7 – Popolazione studentesca 2008/2009 – 2014/2015 nei corsi di laurea

(fino al 2012/2013 dati MIUR/Ustat – rilevazione provvisoria al 31.1 e rilevazione istruzione universitaria al 31.7; dal 2013/2014 dati procedura Esse3)

Anno Accademico	Numero studenti		variazione %	
	dati al 31.1	dati al 31.7	dati al 31.1	dati al 31.7
2010/2011	10.636	10.948	-2,98%	-3,30%
2011/2012	11.163	10.116	4,95%	-7,60%
2012/2013	10.403	10.053	-6,81%	-0,62%
2013/2014	8.986	8.355	-13,62%	-16,89%
2014/2015*	8.884		-1,14%	

La tabella utilizza dati ufficiali dalle diverse procedure dell'Ateneo: come sempre il cambio di tali procedure può generare dei disallineamenti e dei problemi di consistenza. Nel momento in cui viene redatta questa relazione non sono ancora disponibili i dati relativi al numero degli studenti iscritti al 31/7/2015. Mentre, relativamente al dato al 31/1, dall'a.a. 2013/2014 si dispone del medesimo dato rilevato al 31/12 che riteniamo senz'altro confrontabile.

L'andamento del numero degli studenti iscritti a livello nazionale è ormai in discesa da diversi anni: Macerata contiene la riduzione entro limiti accettabili. La variazione negativa del 13.62%, registrata al 31/7/14 è stata analizzata dall'Ateneo ed attribuita in gran parte all'aumento delle tasse d'iscrizione nel 2012, aumento che ha accelerato un'uscita più rapida dei laureati fuoricorso. Il dato più recente disponibile evidenzia una discesa solamente dell'1,14%, una diminuzione che, anche considerando i corsi Post-Laurea, porta però l'Ateneo sotto la soglia dei 10.000 iscritti.

Tab. 7bis – Popolazione studentesca 2008/2009 – 2013/2014 nei corsi post-laurea

Anno Accademico	Dottorati	Scuole Spec.	Corsi perfez.	Master 1 liv.	Master 2 liv.	Corso formaz	Corsi di alta formazione prof.	Pas / TFA	Ciil	Totale	variazione %
2010/2011	268	107	226	199	208	0	0	0	0	1008	1,5%
2011/2012	224	84	521	198	23	0	0	0	0	1050	4,2%
2012/2013	175	100	124	151	0	0	0	0	0	550	-47,6%
2013/2014	169	88	226	72	0	0	24	121	0	700	27,3%
2014/2015	152	97	24	123	28	92	54	175	23	768	9,7%

Per quanto riguarda i corsi post-laurea (tab. 7bis) continua la discesa dei dottorandi; è in aumento rispetto all'anno precedente il numero degli studenti iscritti ai master, dato da sempre caratterizzato da elevata volatilità con andamento altalenante nel periodo considerato. Da notare invece come novità positiva la presenza degli iscritti ai corsi di alta formazione professionale e ai PAS, che rappresentano una nuova realtà nell'offerta formativa di ateneo.

I dati appena esposti richiedono comunque approfondimenti per poter impostare una strategia di medio termine specifica per tali corsi.

Il Nucleo, a tal proposito, raccomanda di individuare le azioni e gli strumenti necessari affinché una fetta importante dell'offerta formativa dell'Ateneo, possa venir consolidata e possa rappresentare un punto di riferimento per la domanda di formazione di terzo livello.

I dati della Tabella 8 (che fino all'a.a. 2012/2013 espone i dati della rilevazione ufficiale provvisoria MIUR/Ustat, e dall'a.a. 2013/2014 i dati provenienti dalla procedura Esse3) mostrano, con un dettaglio per Corso di Laurea, l'andamento degli iscritti totali e, con dato separato, anche quello degli iscritti al primo anno. Nell'anno 2013/14 si è registrata una forte discesa del numero totale degli iscritti ai Corsi di Laurea che sono passati da 10.403 a 8.986 (-1.417 unità, pari al 13,6%). Tale discesa sembra essersi arrestata: l'attuale anno accademico presenta un totale pari a 8.884 unità. Questo risultato, molto incoraggiante, va considerato alla luce di una crescita molto forte del numero degli iscritti al primo anno: 2.966 contro 2.480 nel precedente anno accademico (+ 20% d'incremento). Un incremento che ha interessato in maniera diffusa tutti i Corsi di Laurea: da quelli di più recente istituzione (Scienza della formazione, dei beni culturali e del turismo +12%), a quelli storici (Studi umanistici +28%, Economia 9% e Giurisprudenza +17 %). Si tratta di un risultato molto importante che induce ad un moderato ottimismo per gli anni futuri, soprattutto se rapportato alla situazione nazionale.

Tab. 8 – Popolazione studentesca per Dipartimenti e corsi post-laurea A.A. 2010/2011 – 2014/2015

Corsi di laurea (fonte: fino al 2012/2013 rilevazione provvisoria MIUR/Ustat al 31.1; dal 2013/2014 rilevazione provvisoria procedura Esse3 al 31/12)	2010/2011		2011/2012		2012/2013		2013/2014		2014/2015	
	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale
Economia e Diritto	258	1.086	290	1.107	270	1.029	215	897	235	802
Giurisprudenza	545	3.174	619	3.225	493	2.936	408	2.474	478	2.208
Scienze della formazione dei beni culturali e del turismo	579	2.723	1.234	2.891	620	2.671	709	2.292	794	2.253
Scienze Politiche, delle comunicazioni e delle relazioni internazionali	289	1.398	318	1.371	293	1.155	266	907	327	897
Studi Umanistici - Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia	618	2.255	811	2.569	839	2.612	882	2.416	1.132	2.724
Totale Corsi di Laurea	2.289	10.636	3.272	11.163	2.515	10.403	2.480	8.986	2.966	8.884
Corsi post-laurea (dottorati, scuole spec., corsi perf., masters)		1.008		1.050		550		700		768
TOTALE	2.289	11.644	3.272	12.213	2.515	10.953	2.480	9.686	2.966	9.652

Le cifre indicate riguardano i corsi in presenza e gli eventuali corsi a distanza.

Per quanto attiene ai Dipartimenti, i dati sono riferiti agli studenti iscritti a qualsiasi corso di laurea (ante 509, ex 509, ex 270)

Per quanto riguarda i corsi post-laurea, essi comprendono le Scuole di specializzazione, i dottorati di ricerca, i corsi di perfezionamento e i master; eventuali particolarità sono indicate in tabella.

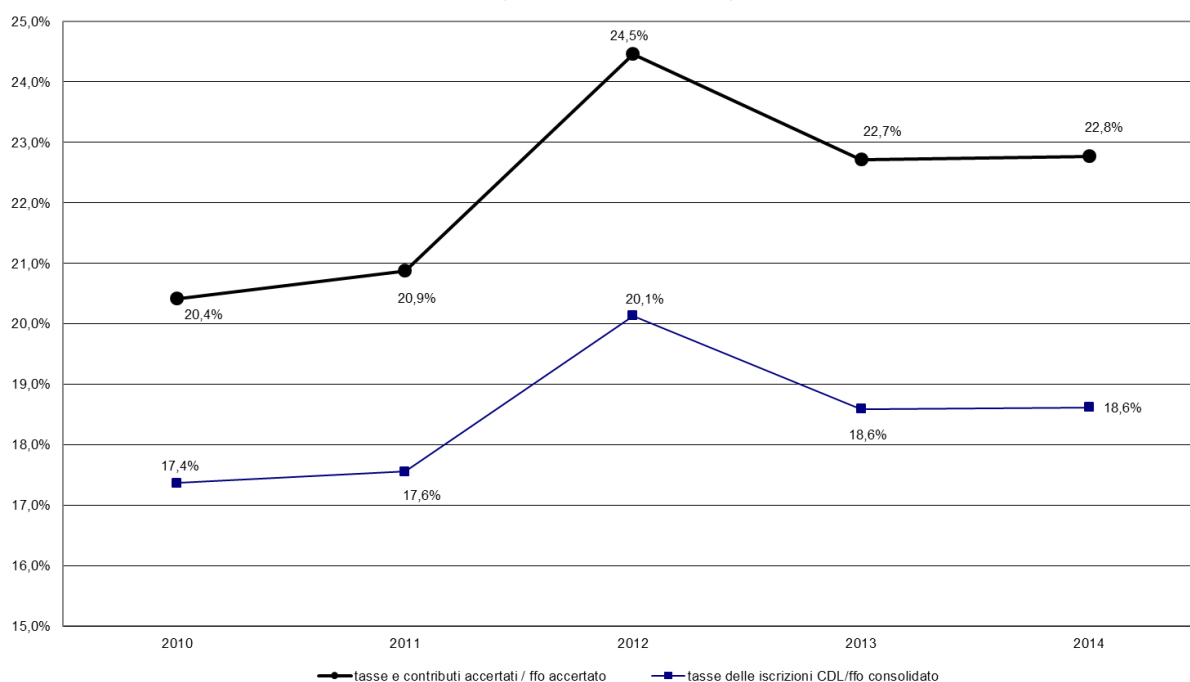
Esaminando il totale degli iscritti ai singoli corsi di laurea, rileviamo che solamente quelli del dipartimento di Studi Umanistici presentano un dato in crescita: 2.724 iscritti, contro 2.416 (+308 studenti pari al 12,7%). Tutti gli altri perdono studenti rispetto all'anno precedente. Economia e Giurisprudenza vedono ridursi del 10% gli iscritti (-95 studenti per Economia e -266 studenti per Giurisprudenza). Solo un lieve arretramento per i Corsi di Laurea di Scienze della formazione e Scienze Politiche, rispettivamente -1,7% (-39 iscritti) e -1,1% (-10 iscritti).

In chiave prospettica, è interessante analizzare il rapporto tra il numero degli iscritti al primo anno a quello del totale dei singoli corsi. La situazione migliore è quella relativa ai Corsi di Laurea in Studi umanistici, dove il peso degli iscritti al primo anno è pari al 42%. Buona anche la situazione dei Corsi di Scienza della formazione (36%) e Scienze Politiche (35%). Indietro si trovano i Corsi di Economia e di Giurisprudenza sui quali sarà necessario agire per migliorarne l'attrattività.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari connessi alla riduzione della popolazione studentesca (fig. 5), a fronte del forte aumento dell'incidenza delle entrate di tasse e contributi rispetto al FFO avvenuto nel 2012, per effetto del significativo aumento delle tasse, si nota una moderata caduta nel 2013, ed una stabilizzazione nel 2014. Questo in conseguenza di una pari riduzione sia del FFO che delle entrate per tasse e contributi.

Nonostante ciò il contributo medio pro capite per studente¹ aumenta per il secondo anno consecutivo, passando da 867 a 878 euro con un incremento del 0,9%.

Figura 5 - Tasse e contributi accert. in rapporto al FFO
(fonte: Analisi conti consuntivi)



¹ Cfr Tabella 6.

2.3 Le assegnazioni di FFO per il 2014 e i limiti di spesa per le assunzioni di personale

L'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario è stato registrato nel 2014 con una diminuzione di circa 633 mila € rispetto al 2013 e risulta pari, nel suo complesso, a 37.511.848 €.

Nonostante la fine dell'Accordo di programma stipulato in data 11 febbraio 2010 con il MIUR, la Provincia di Macerata e l'Università degli Studi di Camerino, che aveva garantito la costanza del gettito di FFO fino al 2013, l'Ateneo di Macerata non ha subito “*contraccolpi*” negativi grazie alla sua ottima performance conseguita sulla quota premiale. La quota di tale parte di FFO ha permesso di compensare il preoccupante taglio della quota base derivante sia dalla fine dell'accordo di programma, sia dalla applicazione della nuova modalità di calcolo della quota base (in sede di prima applicazione limitata al 20% dei fondi) che viene applicata secondo il criterio del “*costo standard per studente regolare*” (ex D.Lgs. 49/2012 e Decreto Interministeriale 9 dicembre 2014 n. 893).

Tale assegnazione, comunque, risulta essere superiore di quanto iscritto nel bilancio previsionale del 2014 in cui veniva indicata, prudenzialmente, la somma di 35.500.000 €, in quanto, appunto, si erano considerate come variabili aleatorie, in sede di assegnazione, quelle relative al rientro nel sistema dopo la fine dell'accordo, in un contesto peraltro sicuramente più negativo rispetto al 2009, la nuova metodologia di assegnazione dei fondi, nonché il taglio ricevuto dal sistema in questi ultimi anni.

ESERCIZIO	FFO ASSEGNATO
2010	€ 36.999.597
2011	€ 37.076.049
2012	€ 37.959.939
2013	€ 38.247.554
2014	€ 37.511.848

Per quanto riguarda i limiti di spese per l'assunzione del personale, il D. Lgs. 49/2012 all'art. 7 ha fissato anche i limiti di turnover possibili per gli Atenei in base a due indicatori:

- “*spese di indebitamento*”;
- “*spese per il personale*”.

L'indicatore spese di indebitamento è calcolato rapportando l'importo dell'ammortamento annuo (quota capitale più quota interessi), al netto dei contributi statali per investimento ed edilizia, al totale delle entrate per funzionamento, tasse e contributi, al netto delle spese per il personale e dei fitti passivi. Il valore di riferimento è posto pari al 10% e influenza la percentuale di turnover solo se l'indicatore relativo alle spese per il personale è superiore all'80%. Questo secondo indicatore è calcolato come rapporto tra le spese fisse e accessorie, comprensive del personale a tempo determinato e della didattica a contratto, e le entrate complessive (ovvero finanziamenti ministeriali più contribuzione studentesca). In questo caso il valore di riferimento è assunto pari all'80%. Gli Atenei che si collocano al di sopra del 10% dell'indebitamento e dell'80% delle spese per il personale possono assumere nella misura massima del 10% delle cessazioni dell'anno precedente; quelli che si collocano sopra all'80% delle spese per il personale e sotto il 10% dell'indebitamento possono assumere nella misura del 20%. Infine gli Atenei che si collocano sotto l'80% delle spese per il personale, indipendentemente dall'indebitamento, possono assumere nella misura del 20%, maggiorata di una quota che premia la distanza tra la sommatoria delle spese per il personale e della quota di ammortamento annua e l'82% delle entrate (contributi statali per il funzionamento più contribuzione studentesca) al netto dei fitti passivi; in nessun caso il turnover massimo può superare

il 50% (comma 1 lettera c). Il D.L. 95/2012, convertito nella L. 135/2012 (la cosiddetta “*spending review*”), ha modificato l’art. 66 comma 13 della L. 133/2008 introducendo il comma 13 bis, che fissa il limite massimo di turnover possibile per il sistema universitario nel suo complesso al 20% delle cessazioni dell’anno precedente per gli anni dal 2012 al 2014, (limite che sarà poi elevato al 50% per il 2015 e al 100% a partire dal 2016). I due elementi di novità sono quindi rappresentati:

- da un turnover che dal 50% scende al 20%;
- dal fatto che la quota del 20% è ora riferita all’intero sistema universitario e non più al singolo Ateneo.

La norma prevede inoltre che il contingente di assunzioni possibili per ogni Ateneo sia stabilito con decreto del MiUR in base a quanto fissato dal già richiamato art. 7 del D. Lgs. 49/2012 (percentuali di turnover possibili in base agli indicatori).

Tali indicatori sono riassunti nel loro andamento temporale nella tabella seguente:

Indicatori D.Lgs. 49/2012	2011	2012	2013	2014
	%	%	%	%
Spese di personale/Entrate	76,68	70,93	69,67	69,52
Indebitamento/Entrate	18,50	7,46	8,83	8,79
ISEF (Ind. Situazione Economico Finanziaria)		1,11	1,13	1,13

I dati del 2014, ricordando che si tratta di stime poiché la procedura PROPER ancora non ha restituito i valori calcolati sulla base dei dati rilevati dal MiUR, rilevano un consolidamento rispetto a quelli dello scorso anno confermando già quanto sottolineato dal Nucleo nella precedente relazione, ovvero che “*gli sforzi messi in campo dall’Ateneo nella gestione delle spese del personale e nelle iniziative necessarie per far sì che l’indicatore di indebitamento raggiungesse i livelli attuali*” stanno portando ad un equilibrio che va stabilizzandosi nel tempo e che non può far altro che bene in termini di efficientamento e razionalizzazione delle risorse specie in una fase, quale quella attuale, di incertezza dei trasferimenti statali.

2.4 Le Entrate e le Uscite per la ricerca Scientifica in Ateneo

Confermando la scelta operata nel redigere la precedente relazione, il Nucleo ha deciso di prendere in considerazione le entrate e le uscite per la ricerca scientifica per singolo Dipartimento. Va sottolineato tuttavia come tali informazioni, non essendo disponibili in forma disaggregata all’interno del conto consuntivo di Ateneo siano il frutto di elaborazioni provenienti dalle singole strutture. Nel futuro, con l’entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale, sarà più agevole ottenere dati di dettagli in proposito.

Va precisato che, nel tempo, si sono modificate le diverse procedure di assegnazione dei fondi per la ricerca da parte del MiUR (si pensi ad esempio alle nuove procedure di valutazione dei progetti PRIN) ma anche alla presa di coscienza da parte dell’Ateneo di trovare finanziamenti alla ricerca tramite le realtà locali, nazionali e internazionali. Altra considerazione, è che, con il modificarsi della struttura organizzativa conseguente all’applicazione della L.240/2010, risulta difficile ottenere confronti con il passato. Non a caso dall’anno 2013, con riferimento all’esercizio 2012, anche la procedura di rilevazione dei nuclei (<http://nuclei.miur.it>) ha modificato il modo di rilevare i dati che vengono accorpati per macro-voci e per strutture. Vengono presentate, nelle due tabelle seguenti, quelli che sono i dati rilevati dal Nucleo tramite l’ufficio di supporto e che sono stati inviati all’ANVUR per competenza.

Dal confronto dei dati riferiti agli anni 2014 e 2013, si nota che, per le entrate, il dato è praticamente stabile mentre, per le uscite, si rileva un aumento di circa 600mila €.

Il Nucleo raccomanda quindi di proseguire nello sforzo, anche a livello di singolo Dipartimento, di maggiore ricerca di finanziamenti esterni.

Incassi e pagamenti per attività di ricerca scientifica dei Dipartimenti (Esercizio 2014)

Dipartimenti	D.1 - Entrate										D.1.1	D.2 - Uscite			
	Da UE	Da altre istituzioni pubbliche estere (*)	Da MIUR (**)	Da altre amministrazioni pubbliche italiane (centrali e locali)	Enti pubblici di ricerca italiani	Imprese italiane	Soggetti privati italiani non profit	Soggetti privati esteri (imprese e istituzioni non profit)	Da Ateneo (***)	Altre entrate	Totale entrate (al netto partite di giro)	Totale entrate per attività in conto terzi	Totale spese correnti	Totale spese in conto capitale	Totale spese (al netto partite di giro)
Economia e diritto				5		2			71		78	20	60	10	70
Giurisprudenza	841	2		30			1	2	120	6	1.002	252	193	229	422
Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo	48			11					140		199	17	413	134	547
Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali				1					97		98	10	158		158
Studi umanistici - lingue, mediazione, storia, lettere, filosofia		42		101	7		5		167		322	31	959	95	1.054
Totale Ateneo	889	44	0	148	7	2	6	2	595	6	1.699	330	1.783	468	2.251

(*)Comprese università straniere e istituzioni internazionali (esclusa la UE).

(**)Le assegnazioni di provenienza MIUR comprendono anche quelle per i Programmi di interesse nazionale (PRIN), per il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB) e per il Fondo speciale integrativo ricerca (FISR).

(***)Università di appartenenza o altra università italiana.

Incassi e pagamenti per attività di ricerca scientifica dei Dipartimenti, Istituti e Centri dell'Ateneo (Esercizio 2013)

Dipartimenti Post Lg240/2010	Incassi e pagamenti per attività di ricerca scientifica dei dipartimenti, istituti e centri dell'Ateneo (esercizio 2013)														
	Da UE	Da altre istituzioni pubbliche estere (*)	Da MIUR (**)	Da altre amministrazioni pubbliche italiane (centrali e locali)	Enti pubblici di ricerca italiani	Imprese italiane	Soggetti privati italiani non profit	Soggetti privati esteri (imprese e istituzioni non profit)	Da Ateneo (***)	Altre entrate	Totale entrate (al netto partite di giro)	E.2.1 Totale entrate per attività in conto terzi	E.3 - Uscite Totale spese correnti	Totale spese in conto capitale	Totale spese (al netto partite di giro)
Economia e diritto	10				23	4			60		97	6	114	15	129
Giurisprudenza	268	3							102		373	241	163	182	346
Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo	298	1		2					126		427	23	232	31	262
Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali	297			19		5			81	32	434		73	101	174
Studi umanistici - lingue, mediazione, storia, lettere, filosofia		28		93	3				132		256	14	591	124	715
Totale Dipartimenti	873	32	0	114	26	9	0	0	501	32	1.587	284	1.173	453	1.626
Sistema Bibliotecario di Ateneo SBA				5		5					10			10	10
Totale Centri	0	0	0	5	0	5	0	0	0	0	10	0	0	10	10
TOTALE ATENEO	873	32	0	119	26	14	0	0	501	32	1.597	284	1.173	463	1.636

nota Gli importi indicati, trattandosi di dati riferiti al bilancio unico di ateneo, si intendono quali impegni e accertamenti delle voci indicate.

(*) Comprende università straniere e istituzioni internazionali (esclusa la UE).

(**) Le assegnazioni di provenienza MIUR comprendono anche quelle per i Programmi di interesse nazionale (PRIN), per il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB) e per il Fondo speciale integrativo ricerca (FISR).

(***) Università di appartenenza o altra università italiana.

3 Spese

L'andamento delle spese di ateneo negli ultimi tre anni, è desumibile dalle tabelle 11 e 12. Come per gli anni precedenti, l'analisi è stata svolta esaminando solamente gli "impegni di spesa". Le voci delle uscite sono state riclassificate allo scopo di individuare aggregati di spesa significativi ed agevolarne il commento. Come per gli anni precedenti, non sono stati invece utilizzati per il commento i dati riguardanti le "prenotazioni di spesa".

Tab. 11– Composizione delle spese - impegni (valori in migliaia di euro)

N.	Denominazione	2012	% su Spese Omogenee	% Spese totali	2013	% su Spese Omogenee	% Spese totali	2014	% su Spese Omogenee	% Spese totali
1)	Spesa personale docente	22.381	49,65	45,46	21.749	48,13	44,30	21.930	47,97	44,35
2)	Spesa personale T. A.	11.818	26,22	24,01	11.679	25,84	23,79	11.798	25,81	23,86
3)	Trasferimenti a strutture interne	1.977	4,39	4,02	2.524	5,59	5,14	2.357	5,16	4,77
4)										
5)	Spese funz. e gest Ateneo	4.329	9,60	8,79	4.420	9,78	9,00	4.350	9,52	8,80
6)	Interventi per gli studenti	3.602	7,99	7,32	3.113	6,89	6,34	3.589	7,85	7,26
7)	Altre spese correnti	972	2,16	1,97	1.705	3,77	3,47	1.688	3,69	3,41
A)	Totale Spese Correnti	45.079	100,00	91,57	45.190	100,00	92,05	45.712	100,00	92,44
8)	Ricerca scientifica	1.588	38,27	3,23	1.429	36,61	2,91	1.676	44,86	3,39
9)	Acquisiz. e valorizz. beni durevoli	1.494	36,00	3,03	1.787	45,77	3,64	1.344	35,97	2,72
10)										
11)	Altre spese e rimb. mutui	1.068	25,73	2,17	688	17,62	1,40	716	19,16	1,45
B)	Totale Spese in c/capitale	4.150	100,00	8,43	3.904	100,00	7,95	3.736	100,00	7,56
C)	TOTALE SPESE	49.229		100,00	49.094		100,00	49.448		100,00

Tab. 12 – Dinamica delle spese - impegni (valori in migliaia di euro)

N.	Denominazione	2012	%12/11	2013	%13/12	2014	%14/13
1)	Spesa personale docente	22.381	-5,41	21.749	-2,83	21.930	0,83
2)	Spesa personale T. A.	11.818	-1,04	11.679	-1,17	11.798	1,02
3)	Trasferimenti a strutture interne	1.977	-25,62	2.524	27,67	2.357	-6,62
4)							
5)	Spese funz. e gest Ateneo	4.329	-8,84	4.420	2,10	4.350	-1,58
6)	Interventi per gli studenti	3.602	1,21	3.113	-13,58	3.589	15,29
7)	Altre spese correnti	972	1,14	1.705	75,41	1.688	-1,00
A)	Totale Spese Correnti	45.079	-5,16	45.190	0,25	45.712	1,16
8)	Ricerca scientifica	1.588	10,43	1.429	-9,98	1.676	17,25
9)	Acquisiz. e valorizz. beni durevoli	1.494	-24,12	1.787	19,61	1.344	-24,79
10)							
11)	Altre spese e rimb. mutui	1.068	-39,76	688	-35,58	716	4,08
B)	Totale Spese in c/capitale	4.150	-19,88	3.904	-5,92	3.736	-4,31
C)	TOTALE SPESE	49.229	-6,61	49.094	-0,27	49.448	0,72

Prima di entrare nell'analisi delle spese, crediamo che ripercorrere velocemente e sinteticamente le strategie degli ultimi anni, renda meglio comprensibile la situazione attuale e renda ancor più apprezzabile il lavoro svolto dagli organi di governo dell'Ateneo in questi ultimi anni.

Dopo un inizio degli anni 2000 tutto dedicato alla crescita delle strutture ed ai progetti di ampliamento logistico e funzionale che può dirsi conclusa tra gli anni 2007-2008, negli anni tra il

2008 ed il 2010 si manifesta completamente l'effetto della strategia di rafforzamento per il personale, sia docente che tecnico amministrativo, iniziata nel 2004.

Nel 2008 viene raggiunto il picco in termini di unità impiegate: 656. Invece in termini di valore il picco delle spese sostenute per il personale viene raggiunto nel 2010 con un totale (docenti + tecnico amministrativi) pari a 37,8 milioni. Dal 2010 è cominciata la riduzione sia in termini quantitativi che finanziari.

Nel 2014 il totale delle spese per il personale è sostanzialmente sullo stesso livello del 2006, 33,7 milioni di euro: la costante diminuzione delle unità impiegate (sia docenti che tecnici amministrativi) ha determinato tale risultato e gli incrementi del costo del lavoro (adeguamenti, cambio di categorie, ecc.) sono stati comunque assorbiti.

Come si evince dalla Tab.13, tra il 2010 ed il 2014 il personale docente si è ridotto di 25 unità, mentre la riduzione tra il 2013 ed il 2014 è di 12 unità. Il risultato è la somma algebrica della riduzione di due categorie: professori di I fascia (-9 unità) e ricercatori e assistenti (-18 unità) e la crescita dei professori di II fascia (+15 unità). È evidente che essendo le variazioni ed i passaggi di categoria avvenute nel corso dell'esercizio gli effetti economici saranno a regime solo nel 2015, certamente influenzati anche dalla diversità dei livelli retributivi tra le categorie di docenti.

Anche il personale tecnico amministrativo, inclusi i dirigenti ed il personale a tempo determinato, mostra una riduzione consistente negli ultimi 5 anni: -33 unità (- 10%). Si tratta di una riduzione che proviene da tutte le aree più importanti dell'Ateneo: amministrativa -13 unità (- 7%), biblioteche - 5 unità (-14%), area tecnica -9 unità (-10%), collaboratori ed esperti linguistici -5 unità (-42%).

Continuare ad amministrare e far funzionare un Ateneo con una struttura in continua contrazione, rappresenta senza dubbio un indicatore di migliorata efficienza e maggiore produttività del personale impiegato. Un buon risultato frutto della riorganizzazione attuata, ma anche e soprattutto dall'impegno di tutte le risorse umane impegnate: dal dirigente ai quadri, dai funzionari agli impiegati tecnici.

Tab. 13– Personale docente di ruolo (al 31.12)
(fonte: procedura Nuclei)

Qualifica	2010	2011	2012	2013	2014
Professori di I fascia	88	88	83	83	74
Professori di II fascia	73	75	79	76	91
Ricercatori e assistenti	150	145	139	139	121
Totale	311	308	301	298	286

Tab. 14 – Personale tecnico-amministrativo di ruolo (al 31.12)

Denominazione (dal 2000)	2010	2011	2012	2013	2014
Area amm.va e amm.vo gestionale	175	173	167	165	162
Area biblioteche	37	34	33	33	32
Area tecnica, tecnico scient., elab. Dati	91	89	88	88	82
Collaboratori Esperti Linguistici	12	10	9	8	7
Totale PTA	315	306	297	294	283
Dirigenza	1	1	1	1	1
Personale TA con contratto a tempo determinato	2	2	2	1	1
Totale Dirigenza / PTA TD	3	3	3	2	2
Contratti di collaborazione e consulenza (a.a. x1/x)	9	7	7	7	12

Approfondendo il commento ai valori mostrati dalle Tab.11 e Tab.12, si può notare come il 2011, dopo anni di crescita pressoché costante delle spese dell'Ateneo, si presenta come l'anno di riduzione delle spese, sia quelle correnti che quelle in conto capitale. L'ammontare totale degli impegni di spesa passa infatti da 59,7 del 2010 a 52,7 milioni di euro con una riduzione di 7 milioni di euro (-11,7%). Una riduzione che è continuata, anche se con valori più o meno dimezzati, nel

2012. In due anni (2012 vs 2010) la discesa è stata di oltre 10 milioni di euro, di cui oltre 6 milioni di spese correnti. Le spese correnti si attestano così a 45 milioni: 6,8 in meno rispetto al 2010; mentre quelle in conto capitale chiudono a 4,1 milioni di euro, contro 8 milioni nel 2010: -5,9 milioni.

Due forti segnali, rispettivamente, di volontà di recupero di efficienza e produttività, l'uno, la consapevolezza che l'espansione dell'Ateneo era probabilmente terminata, l'altro.

E nel 2013 la strada tracciata viene mantenuta: rallenta la diminuzione delle spese totali dell'Ateneo che passano da 49,2 milioni a 49,1. Una diminuzione dovuta unicamente alle spese in conto capitale che, scendendo di 250 mila euro, assorbono completamente la crescita di circa 100 mila euro di quelle correnti.

Il 2014 continua a mostrare un Ateneo molto attento alle spese. Il totale cresce di circa 350 mila euro, variazione che scaturisce da un aumento delle spese correnti di circa 500 mila euro, ed una diminuzione di quelle in conto capitale, che continuano così la loro lenta ed inesorabile discesa, di poco più di 150 mila euro.

Le moderata crescita delle spese per il personale docente, 180 mila euro, è completamente legata all'incentivo *una tantum* ex art. 29, comma 19, della L. 240/2010 per circa 540 mila euro, connesso alla valutazione dell'impegno didattico degli anni 2012 e 2013 (senza di esso si sarebbe registrato un decremento di 310 mila euro, pari a circa l'1,8% sul 2013).

Anche per quanto riguarda le spese per il personale tecnico amministrativo, la crescita di circa 100 mila euro è determinata dall'aumento delle competenze accessorie (+ 250 mila euro). Va tuttavia precisato che si tratta di una differenza riscontrabile solo a livello di impegni di spesa. Infatti confrontando gli importi vincolati allo stesso titolo, avremmo addirittura un leggero risparmio (-100 mila euro): in altre parole una differenza generata solo da una diversa classificazione contabile.

I trasferimenti a strutture interne, mostrano un totale impegnato in diminuzione di circa 200 mila euro: sono stati sì stanziati 300 mila euro in più per il budget integrativo per la ricerca, ma sono anche venuti meno quasi 500 mila euro di trasferimenti alle strutture legati a progetti e convenzioni finanziati da terzi.

Da sottolineare, all'interno delle spese correnti, la crescita del 15 % degli interventi a favore degli studenti. Si tratta di quasi 500 mila euro in più destinati principalmente alle borse di dottorato (+340 mila euro) ed ai programmi di mobilità e scambi culturali degli studenti.

Passando all'analisi delle spese in conto capitale, così denominate proprio perché debbono essere considerate un investimento per il futuro, va sottolineato come, la crescita delle spese per la ricerca scientifica, circa 250 mila euro, sono principalmente legate a due fenomeni: la diminuzione dei progetti finanziati dal Miur e la positiva crescita, invece, dei progetti finanziati dalla UE e da altri soggetti internazionali. A questo si vanno ad aggiungere sia l'aumento delle spese su progetti finanziati con fondi propri, che quello su progetti finanziati da soggetti terzi, che si portano da 107 mila euro del 2013 a 212 mila nel 2014: è evidente che quanto più sarà apprezzato il risultato delle ricerche realizzate quanto più esso potrà costituire un buon biglietto da visita per la potenziale domanda del territorio e non solo.

In ultimo, la discesa delle spese per acquisizione e valorizzazione di beni durevoli è stata determinata da una drastica riduzione delle spese per opere edilizie e nuove costruzioni (-439 mila euro), da minori impegni per spese di acquisto di beni mobili scese (-200 mila euro) e dalla crescita di spese per manutenzione straordinaria e ristrutturazione.

4 Analisi dei margini e dei flussi

In questa sezione analizzeremo alcuni margini desumibili dai documenti contabili dell'Ateneo, quali il fondo cassa, i residui, l'avanzo di competenza corrente e l'avanzo di amministrazione.

Proprio quest'ultimo ha raggiunto nel 2014 un valore importante: 26,1 milioni che, seppur distante dagli avanzi di amministrazione dei primi anni 2000, anni indubbiamente diversi per condizioni ambientali, rappresenta il miglior valore degli ultimi 6, difficili, anni

La tabella che, non a caso riporta una serie storica di dati più lunga rispetto alle tabelle precedenti, ci consente di apprezzare l'inversione di tendenza del disavanzo corrente, che diviene avanzo corrente, nel 2011. Grazie all'avvio una politica di risanamento finanziario, continuata anche negli anni successivi, che ha dato i frutti sperati, è stato creato dall'Ateneo un ammontare annuale considerevole da utilizzare negli esercizi futuri. Inoltre, grazie alle scelte di gestione operate dagli organi di governo negli ultimi anni, l'avanzo di competenza di natura corrente è tornato positivo: 3,9 milioni nel 2011, 8,7 milioni nel 2012, 8 milioni nel 2013 e 5,1 milioni nel 2014.

L'avanzo o disavanzo di gestione, che scaturisce dalla differenza tra accertamenti ed impegni, quando, come nel nostro caso, è stato calcolato avendo riferimento solamente alla partite di natura corrente (non tenendo in considerazione investimenti in edilizia, mutui, ecc. ed entrate in conto capitale), può essere considerato, nell'ambito di una contabilità di tipo finanziario, una valida approssimazione del risultato economico. In futuro potremo avere una vera e propria contabilità di tipo economico-patrimoniale e commentare un vero e proprio conto dei profitti e delle perdite.

Un risultato positivo di parte corrente consente all'Ateneo di finanziare la ricerca, gli investimenti e la gestione del patrimonio immobiliare. Le eccedenze di parte corrente sono inoltre assolutamente necessarie per il rimborso dei debiti di finanziamento contratti negli anni: debiti che sono stati rinegoziati ed allungati nelle loro scadenze originarie, ma comunque da rimborsare ed anche per importi significativi.

Non smette di crescere l'avanzo di amministrazione consolidato, portandosi dai 15,7 milioni di euro nel 2010 ai 26,1 milioni del 2014. Grazie a questi ampi margini, gli organi di governo potranno meglio programmare le attività strategiche destinando ad esse quota parte di tale avanzo. Tuttavia, come già fatto negli ultimi due anni, non possiamo esimerci dal raccomandare, di non impegnare completamente tali risorse. Ancora oggi, infatti, l'avanzo di amministrazione dipende in gran parte dall'ammontare dei residui attivi che, seppur in diminuzione rispetto al 2013 (11 milioni rispetto a 12,3), hanno necessità di essere adeguatamente valutati nella loro completa esigibilità. Tali residui sono costituiti per ben 5,6 milioni da residui relativi ad anni precedenti al 2014: oltre il 50% del totale. Si tratta principalmente di trasferimenti finalizzati per 3,1 milioni di euro, di trasferimenti ancora da incassare per progetti di ricerca internazionale (1,1 milioni) e di trasferimenti per investimenti (1 milione, di cui circa 400 mila euro risalenti al 2012).

Il Nucleo di Valutazione, rimandando al Collegio dei Revisori le questioni di spettanza in merito alla regolarità amministrativo-contabile, raccomanda:

- di proseguire l'attività di verifica dei residui;
- di mantenere un'elevata attenzione alla congruità del fondo di gestione dei rischi a contenzioso,

nella convinzione che nella fase attuale di incertezza sull'andamento delle entrate pubbliche, un bilancio perfettamente sano e impostato su principi di prudenza, sia una condizione indispensabile per garantire il permanere e lo sviluppo strategico dell'Ateneo.

Tab. 15 – Analisi dei margini (milioni di euro)

	2010	2011	2012	2013	2014
Fondo cassa (consolidato)	7,6	7,8	12,0	14,0	19,9
Residui attivi (compresi quelli degli anni precedenti)	13,3	11,5	10,3	12,3	11,0
Residui passivi (compresi quelli degli anni precedenti)	5,2	5,4	4,4	3,2	4,8
Avanzo di amministrazione (consolidato)	15,7	13,8	17,9	23,1	26,1
Avanzo di competenza corrente (accertato corrente - impegnato corrente) (senza contabilità speciali)	-1,6	3,9	8,7	8,0	5,1

In Tab.16 si riporta una serie di indicatori che consente, grazie ed un periodo di osservazione di 5 anni, di approfondire l'analisi dei flussi.

Tab. 16 – Analisi dei flussi (valori in migliaia di euro)

Grado di realizzazione delle spese complessive (senza partite di giro e cont. spec.)		2010		2011		2012		2013		2014	
Impegni di spesa complessivi		59.747		52.711		49.230		49.094		49.449	
Previsioni finali spesa complessive		73.459	= 81,3%	67.177	= 78,5%	72.142	= 68,2%	71.660	= 68,5%	74.227	= 66,6%
Grado globale di realizzazione delle spese complessive (senza partite di giro e cont. spec.)		2010		2011		2012		2013		2014	
Vincoli di spesa complessivi		70.617		62.187		57.870		60.610		61.433	
Previsioni finali spesa complessive		73.459	= 96,1%	67.177	= 92,6%	72.142	= 80,2%	71.660	= 84,6%	74.227	= 82,8%
Grado di pagamento delle spese impegnate		2010		2011		2012		2013		2014	
Pagamenti spese correnti		48.815		45.478		43.785		43.766		42.971	
Impegni spese correnti		51.794	= 94,2%	47.530	= 95,7%	45.079	= 97,1%	45.189	= 96,9%	45.712	= 94,0%
Pagamenti spese c/capitale		7.659		4.237		3.231		3.725		3.501	
Impegni spese c/capitale		7.953	= 96,3%	5.180	= 81,8%	4.150	= 77,9%	3.904	= 95,4%	3.736	= 93,7%
Pagamenti complessivi (senza partite di giro e cont. spec.)		56.474		49.715		47.016		47.492		46.471	
Impegni di spesa complessivi (senza partite di giro e cont. spec.)		59.747	= 94,5%	52.710	= 94,3%	49.229	= 95,5%	49.094	= 96,7%	49.449	= 94,0%
Capacità di spesa (senza partite di giro e cont. spec.)		2010		2011		2012		2013		2014	
Pagamenti in c/impegni e in c/residui		58.585		52.421		50.105		49.422		47.786	
Residui passivi iniziali + impegni		62.767	= 93,3%	56.871	= 92,2%	53.483	= 93,7%	52.405	= 94,3%	52.360	= 91,3%
Equilibrio di cassa (dalla situaz. amm.va consolidata)		2010		2011		2012		2013		2014	
Pagamenti complessivi		87.865		79.853		73.096		70.638		68.559	
Fondocassa iniziale+ riscossioni		95.424	= 92,1%	87.625	= 91,1%	85.103	= 85,9%	84.698	= 83,4%	88.466	= 77,5%

All'interno di questo gruppo di indicatori secondari, che comunque aiutano a completare un quadro già ben delineato, troviamo gli indicatori di realizzazione e di pagamento delle spese per i quali, i valori 2014 poco si discostano da quelli dell'anno precedente. L'indice relativo alla realizzazione globale delle spese rimane ad un buon 82,8% (84,6% nel 2013). Il miglioramento della situazione finanziaria di cassa viene confermato anche dall'indice dell'equilibrio di cassa che continua a migliorare da 5 anni.

5 Analisi dei residui

Relativamente ai residui, di cui abbiamo già parlato precedentemente, vengono proposti alcuni indici: tale analisi ha una natura prettamente finanziaria riferendosi appunto alla gestione di queste poste non di competenza.

L'indice di accumulo dei residui attivi correnti rimane al 9,1%, lo stesso valore del 2013: rimane stabile la quota di FFO da riscuotere, pari nel 2014 a 2,2 milioni di euro contro i 2,3 milioni del 2013. Cresce invece, l'indice di accumulo dei residui passivi correnti, che si porta al 6%.

Passando agli indici di variazione riferiti al totale dei residui dell'Ateneo, entrambi presentano un andamento positivo: buona la riduzione di quello dei residui attivi ed ancor più evidente l'aumento di quello dei passivi.

Andamento speculare per gli indicatori di smaltimento: quello relativo al pagamento dei residui

passivi peggiora, scendendo a 49,3%, ma i valori assoluti sono relativamente bassi: 1,6 milioni da smaltire, praticamente lo stesso ammontare del 2013. L'indice di smaltimento dei residui attivi sta a testimoniare una maggiore attenzione alla gestione di queste importanti fattispecie: dal valore peggiore mai raggiunto del 2013 (32,3%), l'indice passa, nel 2014, ad un 53,2%. Migliora quindi la velocità di incasso delle somme attive da parte dell'Ateneo, anche se, in valore assoluto, l'ammontare da incassare relativo all'anno precedente rimane sempre a 5,6 milioni di euro.

Auspichiamo che l'ufficio amministrativo, sfruttando anche l'introduzione della contabilità economico patrimoniale, insieme alla esigibilità, gestisca, con continuità ed in dettaglio, anche una misurazione dell'anzianità (*aging*) di tali poste.

Tab. 17 – Analisi dei residui (valori in migliaia di euro)

Indici di accumulo	2010	2011	2012	2013	2014
Residui attivi correnti formati nell'anno	5.023	2.907	3.184	4.820	4.605
entrate correnti accertate	50.212	51.495	53.788	53.171	50.816
	10,0%	5,6%	5,9%	9,1%	9,1%
Residui passivi correnti formati nell'anno	2.979	2.052	1.294	1.423	2.742
uscite correnti impegnate	51.794	47.530	45.079	45.189	45.712
	5,8%	4,3%	2,9%	3,1%	6,0%

Indici di variazione (escluse le partite di giro)	2010	2011	2012	2013	2014
residui attivi anno x	13.153	11.333	10.294	12.313	11.011
residui attivi anno (x-1)	20.785	13.153	11.333	10.294	12.313
	63,3%	86,2%	90,8%	119,6%	89,4%
residui passivi anno x	4.934	5.191	4.323	3.185	4.541
residui passivi anno (x-1)	3.912	4.934	5.191	4.323	3.185
	126,1%	105,2%	83,3%	73,7%	142,6%

Indici di smaltimento (incluse le partite di giro e c.s.)	2010	2011	2012	2013	2014
Pagamenti in c/residui	3.823	3.411	3.758	2.471	1.598
residui iniziali	5.126	4.461	4.508	3.936	3.241
	74,6%	76,5%	83,4%	62,8%	49,3%
Riscossioni in c/residui	13.523	6.350	3.878	3.219	6.585
residui iniziali	20.973	12.192	10.023	9.952	12.372
	64,5%	52,1%	38,7%	32,3%	53,2%

6 Analisi del patrimonio

La situazione patrimoniale dell'Ateneo è rappresentata nella Fig. 6 e nella tabella numerica che segue. Dall'anno 2013, non esistendo più centri con contabilità separate, la situazione patrimoniale, includendo al proprio interno i dati riguardanti tutte le strutture dell'Università, è assolutamente confrontabile con la situazione che, negli anni precedenti, nel conto consuntivo di Ateneo, veniva denominata consolidata.

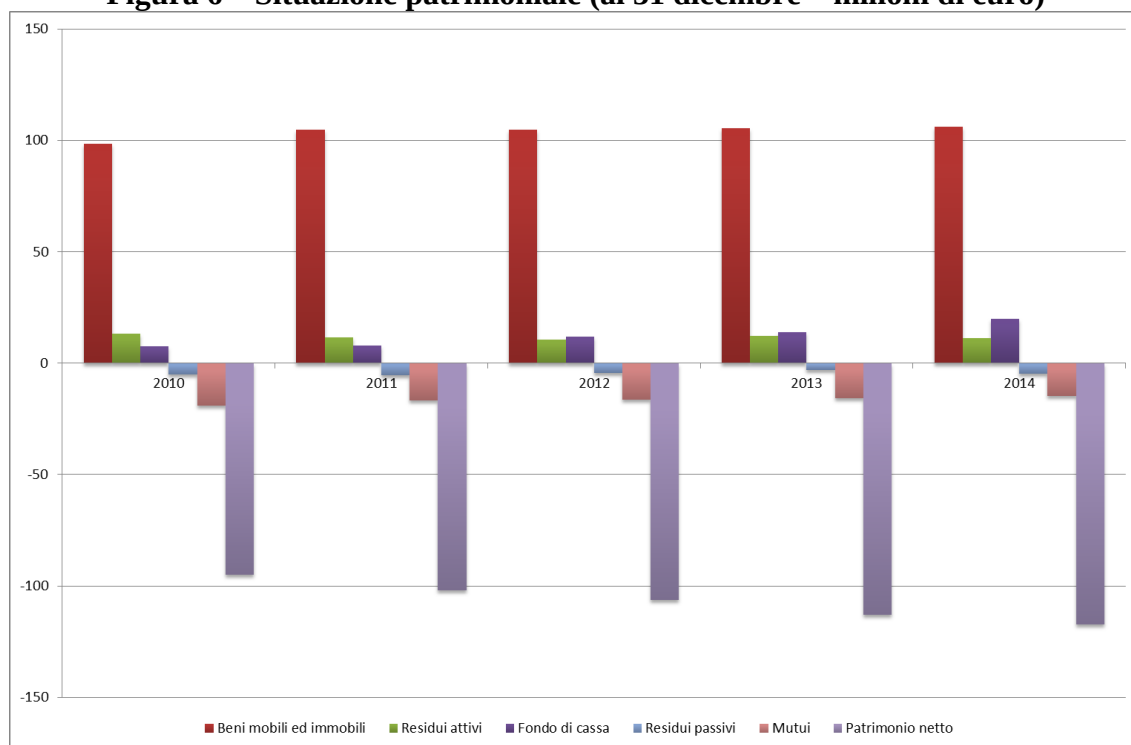
Osservando la situazione patrimoniale 2014, si ha la conferma, ancora una volta, di una buona performance economico finanziaria dell'Ateneo. Prova ne è il patrimonio netto che origina dalla situazione patrimoniale: 117 milioni di euro, con una crescita, a criteri di valutazione dei beni mobili ed immobili costanti, di circa 5 milioni di euro.

Un incremento determinato, da una parte dalla naturale riduzione dei debiti per mutui -0,7 milioni e dalla crescita dei residui passivi rispetto all'anno precedente di 1,6 milioni di euro; dall'altra dalla crescita del patrimonio mobiliare per 0,5 milioni, dalla diminuzione dei residui attivi in bilancio -1,3 milioni e dalla crescita di 5,9 milioni del fondo cassa dell'Università.

Una riflessione riguardo ai mutui: i tassi di interesse sono, in questo momento, forse al limite più basso che un prenditore possa sperare: tutti i mutui in essere a tasso fisso dell'Ateneo, presentano livelli di tassi molto più elevati di quelli ottenibili oggi. Si rinnova il suggerimento da parte del Nucleo di verificare i contratti sottoscritti e, dopo aver esplorato la disponibilità dello stesso istituto di credito, o eventualmente di altri, tentare una rinegoziazione del tasso applicato. Portare i tassi fissi dei diversi prestiti oggi in essere, che oscillano tra un 5,59 ed un 6,08%, ad un livello attuale di mercato (intorno al 2-3%) significherebbe un risparmio totale molto importante. In mancanza di disponibilità della Cassa Depositi e Prestiti a rivedere le condizioni contrattuali, il suggerimento è

comunque quello di valutare l'estinzione di uno o più finanziamenti: una parte dei fondi potrebbero essere reperiti accendendo nuovi mutui con altri istituti di credito ed una parte potrebbe anche venire dall'utilizzo di una quota dell'avanzo di amministrazione 2014.

Figura 6 – Situazione patrimoniale (al 31 dicembre – milioni di euro)



ATTIVITA'	2010	2011	2012	2013	2014
Beni mobili ed immobili	98,3	104,8	104,7	105,5	106,0
Residui attivi	13,3	11,5	10,4	12,3	11,1
Fondo di cassa	7,6	7,8	12	14	19,9
TOTALE ATTIVITA'	119,2	124,1	127,1	131,8	137,0
PASSIVITA'					
Residui passivi	-5,2	-5,5	-4,4	-3,2	-4,9
Mutui	-19	-16,7	-16,4	-15,7	-14,9
TOTALE PASSIVITA'	-24,2	-22,2	-20,8	-18,9	-19,8
Patrimonio netto	-95	-101,9	-106,3	-112,9	-117,2
TOTALE PASSIVITA' E PATR. NETTO	-119,2	-124,1	-127,1	-131,8	-137,0

7 Considerazioni conclusive

La performance economico finanziaria dell'Ateneo nel 2014 è stata senz'altro buona. Sono ormai diversi gli esercizi che testimoniano una gestione accorta ed efficace volta ad assicurare un equilibrio anche per il futuro.

L'avanzo di cassa in continuo aumento, un avanzo corrente di importo considerevole, l'avvio di una gestione dei residui più prudente ed il contenimento delle spese di gestione, sono tutti risultati importanti conseguiti grazie all'impegno di tutti.

Ma se molto è stato fatto dal punto di vista gestionale-amministrativo, in termini di efficienza e produttività, molto rimane ancora da fare per assicurare all'Università di Macerata quelle risorse

aggiuntive capaci di aumentarne l'autonomia finanziaria in un tempo di tagli e di cambiamento dei meccanismi di assegnazione del FFO.

Due sono i suggerimenti con cui il Nucleo conclude questa relazione.

-I buoni risultati relativamente al numero delle matricole iscritte al presente anno accademico, deve essere assolutamente consolidato: rimanere attrattivi per gli studenti è l'obiettivo primario che va perseguito con determinazione.

-È vero, abbiamo facoltà a prevalente carattere umanistico, ma è venuto anche il momento di non considerare più questa caratteristica una giustificazione della scarsa capacità di attrarre fondi/contributi e di prestare servizi all'esterno. Facendo proprio il motto dell'Ateneo "l'umanesimo che innova" è necessario sperimentare percorsi nuovi e audaci anche in questo ambito nella convinzione che una strategia ambiziosa non può che essere basata su livelli di elevata autonomia economico finanziaria.